IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 217.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Sabato, 8 Agosto 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Terminando oggi l'appendice in corso intraprendemmo domani la pubblicazione di un romanzo interessante ed originalissimo, che in Italia avrà il grande successo ottenuto all'estero.

Il nuovo romanzo, di uno degli scrittori più suggestivi, il **Sacher Masoch**, *è intitolato:*

I PARADISIACI

ed è tradotto per la prima volta in italiano da **Domenico Ciampoli**. *Anche il nome del traduttore è una buona garanzia di successo.*

Il decentramento e le autonomie

IV.

Le deputazioni provinciali riuscirono insufficienti alla tutela dei corpi morali, le Giunte provinciali amministrative fanno quanto possono, ma rimangono sempre a deplorare le lungaggini, la lontananza, la poca cognizione dei bisogni locali e la assoluta irresponsabilità.

Abbiamo un proverbio il quale dice *de minimis non curat praetor*. E tuttavia le nostre leggi amministrative non fanno alcuna distinzione tra gli affari ordinari più minuti, e gli affari straordinari e di maggiore importanza. Tutti, piccoli e grossi devono passare per la stessa trafila, per soggettarsi alle stesse forme, risolversi colle stesse solennità. Perchè se una riforma si ravvisa necessaria, non dovremmo innanzi a tutto avvisinarci alle popolazioni al governo e la tutela, almeno per gli affari ordinari, eredere i servizi governativi più comodi e meno costosi, e la tutela più pronta e più efficace?

Comprendiamo anche noi che i sotto prefetti sono semplici intermediari e fanno un lavoro duplicato. Dunque bisogna abolirli. Ma sono trenta-cinque anni che se ne discorre, e non si è mai potuto abolirli. La ragione è evidente. Non si possono lasciare senza un rappresentante del governo tanti centri cospicui centri, benchè secondari e le popolazioni non lo sopporterebbero.

Ma se non si può abolirli, perchè non diamo ai sotto-prefetti, entro i limiti del proprio circondario, le attribuzioni dei prefetti? le quali per quanto si vogliono gonfiare non sono un'allegoria! I sotto-prefetti istruiscono gli affari del proprio circondario, e ne preparano la risoluzione, perchè non potranno anche risolverli? Forse il sotto-prefetto che si trova sul luogo non ne sa quanto il prefetto e più del profetto?

Se poi a fianco del capo governativo del circondario, che potrebbe meglio chiamarsi distretto, poniamo un consiglio circondariale o distrettuale, che sostituisca nel proprio distretto il Consiglio provinciale, lasciando in permanenza una deputazione, la quale assuma sotto la sua responsabilità la tutela dei Comuni e altri corpi morali per gli affari ordinari: noi ne abbiamo più semplice, senza niente sconvolgere, avremo operato un vero e proprio decentramento, in quella parte, di cui più si sente il bisogno, e costituito il governo locale e la tutela locale.

Così e non altrimenti noi potremo risvegliare la vita locale, e quel che più importa, separare la politica dall'amministrazione, e sottoporre i capi del governo e le rappresentanze locali ad una responsabilità effettiva, sia pel buono andamento dei servizi governativi, sia per l'esatto esercizio della tutela.

Colla soppressione pura e semplice dei circondari, com'è proposta dal Comitato lombardo, si abolisce il governo mediato e indiretto, che i prefetti esercitano col mezzo dei sotto-prefetti, e che, se ben si considera, è un errore amministrativo ed un'ingiustizia. Ma se ciò può farsi impunemente nelle piccole provincie (in abbiamo cinque d'un solo circondario), non può e non deve farsi, perchè sarebbe un errore anche più grave, nelle grandi provincie composte di più circondari e con una popolazione fino a dieci volte maggiore. Invece colla creazione dei distretti in base ai circondari — salvo riunzione — si mettono le popolazioni sul piede di eguaglianza, come indicato la giustizia distributiva, s'abolisce il governo e l'amministrazione indiretta, e alle provincie attuali si sostituisce un certo numero di centri, anche triplo se occorre, autonomi e indipendenti fra loro. Così, senza scosse e senza violenze, riusciremo ad ottenere una circoscrizione più razionale, più proporzionata, e nella quale i servizi governativi e le amministrazioni locali possono acconciamente sistemarsi evitando la ridondanza del personale, i dispendi attuali. Dei 284 fra circondari e distretti, che abbiamo presentemente, se ne fa anno 200 più o meno, poco importa; quello che importa si è, che l'amministrazione non sia scompagnata, che gli affari non si allontanino troppo dal luogo in cui nascono, che non si facciano violenze e che si evitino i giuochi reclami.

Fare la divisione dello Stato in 200 distretti, più o meno, con altrettanti governi effettivi, e altrettante rappresentanze dirette e responsabili vi sembra qualche cosa di eccessivo? Ma la sola Lombardia prima dell'annessione aveva più di un centinaio di distretti. La legge comunale e provinciale del 23 ottobre 1859 li ridusse a 25 circondari, ma i reclami furono vivissimi e quello che più importa l'amministrazione non fu migliorata. Perchè nell'annessione del 1866 al Regno Veneto ed al Veneto furono conservati i loro 87 distretti che per verità erano e sono una stonatura la quale in trent'anni non si è potuta correggere.

Ma perchè furono conservati e si mantengono? Perchè quelle popolazioni il vollere; perchè s'erano riconosciuti e toccati con mano i benefici del governo locale ed i malanni dell'accentramento. Chè è tanto vero che la Commissione nominata dal Re per esaminare il disegno di legge presentato dall'on. Cadorna nella seduta degli 8 febbraio 1868 *sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale* non si perità di proporre la divisione dello Stato in 600 (dico seicento) *circoscrizioni governative* dando ai delegati facoltà e funzioni che non hanno i sottoprefetti. Colla creazione di questo gran numero di subcentri di governo, la Commissione si proponeva un obiettivo che non si deve mai dimenticare, e cioè, " il più sollecito disbrigo degli affari in virtù di un contatto tagli amministrativi.,,

Ora dopo trent'anni, non è dubbio che abbiamo male infinitamente e moralmente progredito, ma non tanto da potersi contentare di soli 69 subcentri di governi diretti, i quali per giunta, come fu già rilevato, sono immensamente disuguali e sproporzionati tra loro.

R. Marchetti.

Politica africana

L'Italie è inquieta; teme che la politica africana del ministero accenni ad una eventuale ripresa delle ostilità contro l'Abissinia ed essa di questa politica non vuole.

La conclusione della pace col Negus è la sola cosa possibile, la sola cosa ragionevole, scrive quel giornale, che l'Italia possa fare in Africa.

Ecco, che la pace sia la cosa più desiderabile, date le nostre condizioni interne e date le condizioni generali dell'Europa, lo quali, senza essere assolutamente minacciose, hanno cessato tuttavia, per l'addensarsi delle nubi in Oriente, di essere così rassicuranti, come apparivano un anno addietro, d'accordo. Ma che sia la sola soluzione possibile, la sola soluzione ragionevole, no e poi no — specialmente se questa pace dovessimo essere noi a sollecitarla da un nemico, del quale, con una maggiore preparazione ed una migliore direzione della guerra, potremo sempre, volendolo, avere ragione, malgrado il successo, che egli ha potuto, per un momento, ottenere, sulle nostre armi, male preparate e peggio condotte.

Di sacrifici di amor proprio la nazione italiana ne ha fatti già anche troppi dopo la disgraziata giornata di Abba-Carima, perchè altri le se ne chiedano.

Liberata e ricuperata Adigrat, in seguito ad una brillante marcia-manovra, che è stata un miracolo di celerità e di avvedutezza militare, noi avremmo potuto mantenerci nell'Agamè e riprendere Adua, per dettare di là le condizioni della pace, della quale l'occupazione militare di quelle due importanti regioni sarebbe stata garanzia e pegno.

Un po' per dare al Negus una prova materiale e visibile dei nostri intendimenti pacifici, ed un po' per compiacere gli anti-africanisti, ci ritirammo dall'Agamè, riconquistato all'Italia dal valore e dalla abilità del generale Baldissera, e ci rifiutammo di riportare nel Tigrè la bandiera d'Italia. Quale è stato il frutto di cotesta cavalleresca politica?

Ne sono cresciute la baldanza e le pretese del nemico, che, ha attribuito ad impotenza quella che era generosità; e è diminuito il prestigio morale dell'Italia in Africa, dove la politica del sentimento non si capisce dagli indigeni e non fa fatta mai dagli europei.

Andare più oltre nelle concessioni non è davvero possibile e vi si ribellerebbe l'opinione pubblica del paese, se il Governo lo tentasse.

Dunque, stabilito ed assodato che da noi si è fatto tutto quanto si poteva e, forse, più di quanto si doveva, per arrivare alla pace, nessuno, che abbia in petto cuore italiano, fara colpa al governo del Re, se egli, pur non volendo la guerra, tiene ascritte le polveri, come assicura *l'Opinione*, per farla al bisogno e farla in buone condizioni.

Il programma africano, che il governo ha formulato in Parlamento e che questo a grandissima maggioranza ha approvato, ha per caposaldo la pace, ma la pace onorevole e dignitosa, e non esclude la guerra, ma la guerra difensiva dei confini, entro i quali spontaneamente ci siamo rinchiusi, senza alcuna idea di conquista ad di là di questi confini.

Se sia stato bene o se sia stato male — noi crediamo che fu male — svelare al nemico questi nostri propositi senza il ricorso a quelle abili ed opportune reticenze, che sono il substrato necessario di ogni negoziato politico, sarebbe ozioso di discutere.

Questo è lo stato di fatto e basta. Ora per fare la pace, bisogna essere in due. Ma, se il Negus si ostinasse a non volerla od a volerla a condizioni, che onorevolmente non potessimo accettare, la soluzione, che *l'Italie* dice la sola possibile e la sola ragionevole, evidentemente cadrebbe e cosa ne resterebbe?

L'ipotesi della guerra. Ma questa guerra — e qui possiamo consentire con *l'Italie* — non dobbiamo essere noi a cercarla o provocarla.

Chiusi nei nostri confini, senza che ci punga l'ambizione di allargarli, non attaccheremo, ma dovremo essere e mantenerci in condizioni di respingere vittoriosamente l'attacco, che di fuori ne venisse. Indi la necessità di questa preparazione di mezzi logistici e di mezzi combattenti, della quale lece parola *l'Opinione* e che ha fornito motivo alle investigini dell'*Italie*, le quali il paese non dividerà certamente, perchè al paese una cosa principalmente preme nella questione africana: la certezza che il Governo ha la coscienza dei suoi doveri e la volontà di compierli, onde non si rinnovino gli errori di Amba Alagi e di Abba Carima, se la *pace onorevole*, quella pace che Governo e rappresentanza nazionale unicamente e concordemente vogliono, non fosse possibile di conchiudere.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 7, ore 12 — La Banca russo chinese apre una succursale a Seoul, capitale della Corea,

Parigi — Il principe e la principessa ereditarii di Danimarca, colle loro figlie, sono ripartiti per Copenaghen.

Alessandria d'Egitto — Secondo l'*Echo d'Orient* la partenza del Kedive per l'Europa è fissata definitivamente al 18 agosto.

Egli si recherà direttamente a Venezia, poi in Svizzera.

Copenaghen, 7 — Sono giunti qui l'imperatrice vedova di Russia coi figli granduchi Michele e Olga.

Bruxelles, 7 — E' giunto qui in permesso il barone di Anethan, ministro belga a Parigi.

Leone XIII alla principessa Maud

S. S. ha inviato un dono di nozze alla giovane principessa di Galles che ha sposato il principe Carlo di Danimarca.

Il dono consiste in un braccialetto di stile antico, in oro massiccio, ornato di un cammeo di squisita fattura. Era accompagnato dagli auguri cortesi del Pontefice per la felicità della sposa.

Doni nuziali del Vaticano alla famiglia reale d'Inghilterra sono stati rarissimi negli ultimi tre secoli.

Ancora delle elezioni

Ne discorre anche la *Perseveranza* nel suo numero di ieri, e viene alla medesima conclusione alla quale siamo venuti noi: mancare cioè una ragione plausibile alle scioglimento della Camera attuale; provvedimento che si capisce possa essere desiderato dai radicali, per i fini loro, ma che non si capisce che possa essere desiderato anche dall'on. presidente del Consiglio.

" Per quanto si faccia — continua la conservatrice *milanese* — non si saprebbe trovare altre ragione se non questa, ch'egli desidera di avere una Camera che sia plasmata da lui, l'attuale essendo uscita dalle mani dell'on. Crispi.

" Ragione più futile di questa, mano degna di un uomo politico non si saprebbe pensare; sicchè a noi parrebbe di far torto all'on. presidente del Consiglio attribuendogliela. Ma, se questa non è, quale altra ragione potrebbe egli invocare?

" Seggi sicuri, il paese è certo di scrutarne il sentimento, si deve persuadere che esso è più che mai desideroso di riposo, di non essere distolto dal lavoro, di non vedersi senza una evidente necessità cacciare dentro di sè un'agitazione, che la sola necessità può giustificare, e alla quale non sembra disposto a volere partecipare se non per necessità. Ora, niente costringe il Ministero a indire nuove elezioni; per cui correrebbe rischio di volere il paese mauversi a malincuore, pigramente, mentre solo le fazioni estreme vi parteciperebbero con insolita alacrità. „

La *Perseveranza*, passando poscia ad esaminare la situazione parlamentare, riconosce questa non essere tale da dare sicurezza all'on. Rudinì (e ciò per colpa sua) di un solido e continuato appoggio per l'avvenire; ma soggiunge subito non essere punto dimostrato che egli non possa reggersi con essa, come ha vissuto fino ad oggi in una di quelle relazioni, che, se non sono di amore, sono di convenienza e che, appunto perciò, durano talora più delle altre — perchè tengono sempre in guardia le due parti.

Se, adunque, manca la causa costituzionale dell'appello al paese, perchè nessun dissidio si è manifestato finora tra Governo e Camera; se manca quella del torrente politico e personale, perchè le elezioni per il momento, che traversa la vita politica del paese, e per l'atteggiamento dei diversi gruppi parlamentari, che hanno appoggiato il Ministero in questo primo periodo della sua esistenza, riuscirebbero certamente favorevoli ai suoi *interessi avversari*, per quale ragione dovrebbe acconsentirvi l'on. Di Rudinì?

Per preparare, forse, la strada al Governo ad un partito, che non è stato, nè sarà mai il suo e che con la Camera presente non ha alcuna speranza di arrivare?

Ecvia! Sarebbe l'estrema delle ingenuità non sentire, ciò che tutti i disinteressati sentono, non volere ciò che tutti gli imparziali vedono.

Lo Czar a Parigi

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 7, ore 15.10. — I giornali continuano le variazioni contraddittorie d'ogni genere sulla venuta dello Czar. Realmente si continua a non sapere nulla neanche dal Governo.

Si diffonde la voce che questa incertezza nervosità morbosa temendosi che il malcontento per la delusione prodnca una crisi interna.

Circolano anche voci contraddittorie le esitazioni dello Czar a considerazioni delicatissime di carattere personale impossibili a riferire.

Il *Matin* dice che si sperra di conoscere oggi dal Governo la sua decisione.

(8) **Parigi**, 7. — Si conferma che lo Czar si recherà in Francia alla fine di settembre.

Questione sociale e socialisti

Un egregio cultore delle scienze economico-sociali impendenti la pubblicazione nelle nostre colonne di articoli, relativi alla questione operaia nei suoi rapporti con le teorie del partito socialista.

Naturalmente il giornale, lasciando alle scrittore la maggiore libertà di azione e di giudizi, mantiene, a sua volta, la propria libertà di apprezzamento e si riserva, ogni qualvolta lo ravvisi conveniente, il diritto di chiosa e di replica.

Ecco, intanto, il primo articolo, che riassume in una energica brevità gli errori del socialismo rivoluzionario da una parte, e quelli dei conservatori, dall'altra, colpevoli, per la loro inerzia, del lungo cammino che le idee perverse hanno già fatto ed accennano a fare in avvenire.

Il collettivismo in azione.

Dopo esserci esiliarati per più episodi tragicomici del Congresso socialista di Londra, vale il prezzo dell'opera esaminare la portata delle sue deliberazioni, nelle quali il collettivismo ha fatto una concreta applicazione con le forme più crude, che lo appaiano senz'altro al comunismo più assurdo e più spietato.

La commissione *economica* proponeva e faceva approvare dal Congresso nientemeno che le seguenti deliberazioni come programma pratico dei socialisti di tutto il mondo:

1. Socializzare tutti i mezzi di produzione, di trasporto, di distribuzione, di scambio, per amministrarli nell'interesse della comunità od accidere il capitalismo.

2. Sostituire *l'ordine* della proprietà pubblica al *disordine* della privata, incamerando a profitto della comunità, oltrechè i mezzi di produzione ecc. anche la *proprietà del suolo*.

E frattanto che l'applicazione di questo programma riesca maturando:

1. Soppressione delle compagnie, Sindacati, Società, che raccolgono la produzione e tiranneggiano il mercato.

2. Soppressione delle dogane, di tutte le imposte sui viveri, e dei premi d'esportazione.

3. Legislazione protettrice del lavoro.

Questa parte, diremo così, materiale del programma collettivista è stata superata dalla intellettuale.

Il Congresso ha respinto la proposta di borso di studio da conferirsi mediante concorso ai migliori ingegni, proclamando:

1. Che fi socialismo non può distinguere i capaci dagli inetti, perchè per tutti *dev'* essere eguaglianza assoluta.

2. Che il principio della selezione intellettuale od il sistema dei concorsi sono altrettanti delitti contro l'eguaglianza.

3. che tutti gli uomini devono essere tenuti al medesimo livello intellettuale, ed avere una istruzione *integrale* eguale ed identica per tutti.

E' l'antica protesta di costringere i giovani cervidori a mettersi al passo dei vecchi, degli zoppi e degli scimacati.

Si può sorridere davanti a queste aberrazioni, che non raggono alla critica più elementare, ma non si deve dimenticare che i banditori dello teorio collettiviste portano il loro verbo fra le moltitudini, e le seducono col miraggio dell'illusione; e che le masse, le quali agiscono sempre per istinto più che per ragione, sedotte da questi filosofi strampalati, a traverso i quali si fa loro intravedere maggior godimento e minor lavoro, ventre più pieno e membra meno stanche, si lascian trascinare nel vortice dell'errore.

Andare a dire loro che una specie di comunismo era possibile a Sparta, ma che ivi le poche migliaia di cittadini si appropriavano e mettevano in comune il prodotto del lavoro di trecentomila iloti! Spiegate loro che le leggi agrarie e le sedizioni dei Gracchi avevano per obbiettivo di avvidere fra i nullatenenti di Roma le terre e le spoglie di popoli vinti e ridotti in servitù! Saprebbe gettare il fiato al vento.

Ciò che le masse non vedono è appunto il rovescio della medaglia: non vedono, cioè, che sopprimendo l'individualità umana colla brutalità livellatrice del collettivismo, si distruggono l'eguaglianza vera come ogni libertà; poichè questa livellazione incensata presume un regime ultra-dispotico, il quale regoli per tutti ogni atto, la vita esterna, la vita intima e sino il respiro, per mantenere tutte le braccia e tutte le menti al medesimo livello, il che è quanto dire: presume un popolo di schiavi, che deve lavorare unicamente per pascere il ventre e non più, dominato da una oligarchia ipocrita e impudica non tutta la potenza dello Stato ogni sviluppo della personalità e dell'attività individuale.

Gli ideologi del socialismo hanno immaginato che questo popolo di schiavi debban costituirsi i capitali, che distrutto il capitale, dove saranno più i capitalisti, ai quali chiedere l'imperiosamente *distribuzione* di lavoro, alte mercedi, orarii limitati, e tutto l'altro ben di Dio che oggi si pretende, anche a costo di rovinare capitalisti ed operai in un tempo solo? Al posto di schiavi non resteranno che lavoratori, e sopra di essi gli oltre gli carchi — elettivi od creditarii non conta — la cola potestà di mettere a segno chi pretendesse più di quanto la comunità può dare, e d'impor silenzio al ventre che non si accontenta d'un sola stazione e non sa farquiesi quali, se non mozzerranno la testa ai papaveri, il storpieranno dalla radice.

E intanto, col congressi, colle riunioni, col sermoni, l'errore si propaga, le illusioni si alimentano, le masse vengono sospinte all'agitazione incomposta, senza che si veda scorgere una resistenza pari all'impeto del torrente che minaccia di straripare. Ch'è dappertutto un partito conservatore, sì compone, si può dire, tutta l'umanità che tiene all'esistenza, alla libertà, ed alle sviluppo degli attributi individuali: ma la sua energia non è pari al pericolo, nè il suo intelletto pare che basti a togliere prossimità all'errore.

Una infinità di piccoli rimedii, di tentativi anodini per accontentare o almeno placare gli spiriti più irrequieti, ma nessuno che miri alla radice. Il massimo rimedio, il più efficace, il più economico consiste nella educazione, ma questuano per una malsana popolarità, mentre le moltitudini si lascian sedurre dalle abarrazioni del collettivismo, perchè non costretto a vivere in un regime stato imperfetto di diritto, e quel che loro si concede ancora è *difficile*, perchè ha forma ed effetto di privilegio, sicchè oggi si dà agli operai, ma si nega ai contadini, e un altro giorno si accorda ai soffatti mestre e nega ai *braccianti*, sebbene tutti siano eguali.

Il sistema elettorale, i collegi uninominali, bastavano all'individualismo quando le plebi uscivano appena dalla feudalità. Or che le plebi son divenute popolo, ed il principio morale che regola il diritto ricove nuova luce dalla conquistata eguaglianza, conviene opporre provvedimenti assai alle brusche collettivistee, provvedimenti che valgano per *tutti*, non soltanto per *alcuni*, e trarre dallo spirito conservatore, non soltanto il timore di quelle frenesie, ma la forza di combattierle e di trovare persuasiva la propaganda.

L'impresa è ardua, specialmente in Italia, dove, c'è il malvezzo di adulare tutte le esagerazioni più paradossali per malsano amore di popolarità; ma il giorno in cui si sarà dato mano al regime tributario per uniformarlo rigorosamente ai dettami dell'economia democratica, si saranno riveduti i codici per correggerne i difetti e riempirne le lacune, si saranno disciplinati con norme generali il lavoro e la locazion d'opera, e tolti gli ostacoli che ancora si oppongonoal libero svolgimento delle attività individuali, quando si sarà fatta opera sapientemente conservatrice, o si sarà dato, nel tempo stesso, un gran crollo, tanto alle vilenze del comunismo, quanto alle aberrazioni del socialismo.

Gli affari di Oriente

(8) **Tolone**, 7 — La corazzata *Neptune* è partita iersera per l'Isola di Candia.

(8) **Atene**, 7 — Persistono le voci di gravi disordini ad Erakleion.

I turchi penetrarono nella città, saccheggiarono le case, massacrarono parecchie persone ed invasero il Consolato russo, maltrattandone il vice-console.

(8) **Londra**, 7 — Il *Times* ha da Erakleion che la calma vi è stata ristabilita e che Russan pascià dichiara che nuovi disordini sono improbabili.

(8) **Atene**, 7. — I disordini di Erakleion sono confermati.

Il numero delle vittime è sconosciuto. Durante i tumulti parecchi turchi furono uccisi dai cristiani che difendevano le loro case.

(8) **Costantinopoli**, 7 — I capi dei Drusi hanno offerto a Takir pascià di sottomettersi.

Takir pascià ha posto per condizione della sottomissione che i Drusi consegnino le armi prima del 7 corrente.

Il generale Ismail è stato nominato comandante delle truppe incaricate di disperdere le bande della Macedonia.

Il ministro della guerra sul consiglio d'ufficiali esteri, ha ordinato la formazione di battaglioni di gendarmeria composti di 1000 uomini, scelti tra i migliori soldati, per essere impiegati come colonne volanti.

Le truppe nei territori minacciati di Argyrokastro, Monastir e Salonicco fino alle frontiere greche, sono state notevolmente rinforzate con soldati migliorati.

Presso Silos è avvenuto un combattimento tra le truppe turche e una banda greca, che ebbe otto morti e molti feriti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 13. 16. — Il *Temps* si spiega facilmente l'insuccesso del progetto di blocco di Candia, senza indagare i motivi che hanno indotto l'Inghilterra a distaccarsi in questa questione dalle altre potenze.

Reclama il diritto per la Francia di intervenire nella proposta operazione finanziaria onde pareggiare il bilancio della Turchia, perchè fu anch'essa garante del prestito turco del 1855.

Offre poi la mediazione della Francia tra l'Inghilterra e il concerto europeo onde eriiare la diffidenza che sollevano i negozianti separati degli inglesi.

Londra, 7, ore 16 — Lo *Standard* commentando gli avvenimenti di Oriente esprime il parere che la sola cura per guarire il *grande malato* sia quella delle amputazioni, cominciando da Candia poi proseguendo colla Macedonia.

Berlino, 7, ore 16.45. — Da Atene si annuncia che i deputati cristiani che si trovano alla Canea si sono recati dai consoli russo e greco ed hanno loro dichiarato che da quattro mesi non si pagano le tasse, non si amministra la giustizia ed il dominio della Turchia è virtualmente cessato.

Se le potenze volessero ristabilirlo col bocco, le donne ed i fanciulli emigrerebbero e gli musulmani insorgerebbero, decisi di spingere le cose agli estremi.

— Risimilian, patriarca armeno a Costantinopoli, si è dimesso perchè il governo turco pareggiava ogni sua iniziativa.

Gli succede Chanessian, vescovo di Angora, personaggio assolutamente insignificante.

Il R. Commissario in Sicilia.

Il Ministro R. Commissario civile, on. conte Codronchi, ha diramato ai Prefetti dell'isola la seguente Circoiare riguardante le amministrazioni comunali:

Ora che la pubblicazione della legge sul Commissario civile dell'isola rende completo ed effettive le attribuzioni del Commissario civile, stimo utile far noti ai signori Prefetti i miei intendimenti riguardo a quelle Amministrazioni comunali, che per loro condizioni si trovassero in condizioni tali da richiedere speciali provvedimenti delle autorità.

Per regola sono alieno dal ricorrere al provvedimento di scioglimento dei Consigli comunali, persuaso che il rimedio rechi assai scarso giovamento per le limitate facoltà dei RR. Commissarii e per la brevità della loro gestione e tuttopia ritengo doversi evitare il provvedimento dopo che la legge snaccennata pei poteri attribuiti al R. Commissario civile, rivedere e modificare i bilanci, le tariffe, i ruoli e i regolamenti, presta mezzo efficacissimo per riconiurre l'Amministrazione sulla retta via. Si provvederà diversamente quando i disordini da combattersi dipendano da difetto d'accordo dalle maggioranze oscillanti del Consiglio comunale, rendendo inevitabile l'appello agli elettori. Sarà da evitarsi lo scioglimento dei Consigli quando sia possibile ricorrere al rimedio, consentito dalla legge, di parziali elezioni straordinarie.

Le elezioni di Napoli

Napoli, 6. — Quando questa corrispondenza arriverà a Napoli per mezzo del vostro giornale, ferverà la battaglia elettorale di rinnovamento del Consiglio comunale: e già se no può prevedere il risultato: eliminati i migliori, il Municipio napoletano cadrà in mano di una maggioranza che gli darà l'ultimo crollo.

Quale sarà questa maggioranza, voi potrete giudicarlo da questo: che la lista è stata preparata da un triumvirato composto del duca Gennaro Di San Donato, di Pasquale Billi e di Alberto Casale Agnello... Dopo questi nomi, *il s'y a plus qu'à tirer l'échelle.*

Povera Napoli!

L'ottimo R. Commisario, comm. Serena, era realmente animato dalle migliori intenzioni, e fece ogni sforzo per ottenere un'assemblea che riunisse i migliori di tutti i partiti; ma che poteva fare, paralizzato com'era dall'infrenamettenza prepotente e petulante dei politicanti che vonivano da Roma, primo fra i quali S. E. De Bernardis, che consacra alla cose napoletane l'ozio che gli lascia il suo platonico ufficio al Ministero del tesoro?

Avremo dunque un Consiglio che prenderà nome e ispirazione dal triumvirato, ma specialmente dal duca di San Donato: è ben vero che Billi e Casale si sono tenuti dietro le quinte; ma tutti sapiamo che non un solo candidato fu inscritto nella lista senza avere riconosciuta la propria subordinanza verso i due sovrani.

Prendete atto del mio raziocinio (che non ricchiedo, del resto, un grande spirito profetico): il Consiglio che ne per avrà la città di Napoli sarà il Consiglio del fallimento, nè basterà a mitvarle la nota abilità amministrativa o finanziaria del capo del trionvirato, il duca di San Donato, pel quale è già organizzata una splendida votazione.

Intanto, i buoni stanno a disparte, osservano e deplorando: la soddisfazione rumorosa con cui si vedono fuori del Consiglio uomini che, come Il Girardi, hanno avuto il salutare coraggio di affrontare l'impopolarità per ravviare sul buon sentiero la finanza municipale, vi dirà i critori a cui sfogliorà il nuovo Consiglio.

L'egregio Cottrau può preparare una seconda edizione del suo lavoro sulla *Crisi di Napoli*, aumentata e corretta; ma la soluzione?

BANCHE E SOCIETA'

L'« Immobiliare »

Alle notizie, date ieri, aggiungiamo che il 6 corrente furono discusse tutte le domande presentate in numero di 1479 per annuisioni di creditori 44, fra cui quelle della Banca d'Italia: le altre rimasero ammesse al passivo.

Ogni provvedimento sulla situazione dell'adunanza per la decisione delle contestazioni fu rimesso all'*adunanza del 5 settembre*, in cui dovchiamersi la verifica per i creditori residenti all'Estero.

Va notato che diversi creditori proposero contestazioni d'indole generale per vari motivi:

1. perchè l'amministrazione degli obbligazionisti dovo formare parte non pel *valore nominale*, ma per quello di *emissione*;

2. perchè le annuisioni devono farsi sulla presentazione dei titoli e non su certificati di deposito;

3. perchè il rifiuto di cambiati da parte della Società è illegale, essendo operazione vietata dallo Statuto.

Tanto il curatore che il giudice delegato dichiararono che non fu possibile ristrnacciare dai libri e dalle carte del fu fimento il prezzo d'vendimiane delle obbligazioni. I creditori espressero il parere che se ciò deve essere fatta pronta investigazione dal Giudice istruttore.

A seguito pel della questione che determina la cessazione dei pagamenti, furono contestati tutti *i pegni, le garanzie* ed i *privilegi*.

Prima di sciogliersi da tanti i presenti all'assemblea fu espressa soddisfazione per l'opera del Giudice delegato avv. Ciotola, il quale a sua volta ha espresso soddisfazione per il lavore continuo ed operose della Cancelleria commerciale.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in due recenti ordinanze, a dato i suoi soliti responsi affari

A lo di trama non colla Impresa Varzi dirà lavori in terra e murati, occorsi per la costruzione di un ponte a travata metallica sul nuovo alveo del torrente Candelaro, lungo la ferrovia Manfredonia.

Stia di collaudo di liquidazione definitive dei lavori di ampliamento della stazione di Asti, in dipendenza dell'assesto della medesima della Genova-Ovada-Asti, eseguiti dall'Impresa Angelo carrozzo.

Rete Mediterranea. — Progetti e preventivi di spese presentati all'approvazione ministeriale:

Contratto colle Ditta Bertolio Kolker di Savona per l'appalto dei lavori di completamento delle impalcature metalliche sul tronco ovarazzo-Bardolesca nella Gozzano-Domodossola.

Preventivo di L. 5600.00 per riparazione dei tetti dei fabbricati di stazione, case cantoniere e garette in muratura fra Grosseto e Cecina lungo la Roma-Pisa.

Proposta per la sistemazione dei binari e scambi del Nuovo Valle, e. ed allacciamento ad uno apparato centrale della comunicazione che del primo vertice limitante si binario di servizio in stazione di Torino (Porta Nuova). Spesa L. 33,900.00 oltre a L. 3240.00 per materiale metallico di scamento.

Proposta per lavori di ristabilimento del fabbricato ad uso di dormitorio cantoniere alla rimessa delle locomotive in stazione di sapri lungo la Battipaglia-Castrocucco, con pivi di L. 4000.00.

Preventivo di L. 890.00 per la costruzione di un corticeto e di un locale coperto annesso alla lampisteria della stazione centrale di Pisa.

Proposta per la sostituzione di un serbatoio a doppia recipiente all'attuale, generale ad uno della gru da pozzo di tre tonnellate — tipo ex-alto Italia — nella stazione di Romagnano, lungo la Novara-Varallo, spesa prev. L. 1000.00.

Preventivo di L. 1,050.00 per la sistemazione degli scoli del piano d'Arcola, in cedino alla sentenza del 15 Parlo 1899 del Tribunale di Sarzana.

Proposta di lavori di consolidamento del volto sul filo Quisisana alla presa. 29 — Tronco della Ferrovia-Metaire, fra Chiusone e Sallerrazed, con prev. di L. 900.

Progetto di sistemazione di n. 82 pontecelli metallici di portata fra m. 1.00 e m. 3.00 fra Ferdinese e Saline, lungo la Parma-Spezia, spesa prev. L. 80,000.00.

L'apertura del canale alla Porta di Ferro.

L'inaugurazione di questo canale sarà fatta il 26 settembre con molta pompa e con l'intervento dell'Imperatore d'Austria, del Re e della Regina di Rumania, del Re di Serbia, di molti arcidchi e principi, dei clero delle tre nazioni, dei ministri, e dei rappresentanti delle potenze.

Il vapore *Francesco Giuseppe I.* traverserà il canale recando i sovrani, e l'Imperatore d'Austria pronunierà in un brindisi il discoro inaugurale.

I sovrani e i principi sbarcheranno a Orsova da lore ambuano a Herculesbad.

Nella sala del Casino avrà luogo il pranzo di gala.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Traduzione di **D. Ciampoli.**

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 7 contiene:

RR. decreti che modificano i ruoli organici del personale dell'Amministrazione Centrale e di servizio degli affari esteri — R. decreto che aggiunge al ruolo organico del Conservatorio di musica di Palermo un posto di professore di violino e viola — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Ancona.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia, giustizia e culti.

Nuovi uffici telegrafici — R. 5 corrente in Polonghera, provincia di Cuneo, e in S. Vittore Olona, provincia di Milano, e stati attivati al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Acqui, 6. — Nel vicino comune di Orsara Bormida certo Francesco Marengo, d'anni 33, uccideva a colpi di coltello la propria cognata, certa Isabella Cravina d'anni 33, verso la quale nutriva sentita inclinazione. Forti amici sono il Marengo era stato condannato a vari mesi di carcere per avere gravemente ferito con una randa la stessa Cravina. L'assassino è latitante.

Novara, 6. — Iersera venne arrestato il ragioniere Ermanno Bolla per imputazione di peculato, appropriazioni indebite e falsi a danno del Municipio. Si parla di una ammanco di circa 80 0 lire.

Firenze, 6. — Si è scoperto che i falsificatori di monete di nikel, di recente scoperti qui, avevano complici a Lucca, Genova, Napoli e Milano. Il Ministero dell'interno ricompenso i funzionari che catturarono alla scoperta.

Genova, 7. — Oggi è cominciato alla Corte di Assise il processo contro quindici fra impiegati e brigadieri doganali e speditonieri ed agenti della Sorveglianza Generale, accusati di avere contrabbandato una ingente quantità di caffè. C'ne rivilmente responsabile comparisce anche il Conte Longi, direttore della N. G. I. La ditta Sarra di Napoli si è costituita parte civile.

— Domani nel *Grand Hotel di Sturla*, ha luogo un gran concerto, promosso dalle dame genovesi a benefici dei prigionieri d'Africa.

— Un dispaccio da Sabita reca che il piroscafo italiano *Agordat* della rimorchiato da un vaporino scorso in suo aiuto, era entrato in porto da giorni a navigare a vela in seguito a grande avaria riportata in macchina. I danni sono di tale entità che non potranno riparasi a Sabita.

Taranto, 6. Francesco Cuomo, per interesse, feriva mortalmente a Mesagne suo fratello Angelo e poscia si rendere latitante.

Messina, 6. — Per iniziativa del prof. Ettore Stampini di Torino, nel recinto della nostra Università il 14 corr. sarà inaugurato un ricordo marmoreo in onore di Francesco Maurolico.

— La notte scorsa ebbe luogo un conflitto fra guardie daziarie e contrabbandieri. Una guardia rimase gravemente ferita.

Palermo, 6. — A Grotte, Recalmuto, Aragona, e Villarosa, infuria il colera che imperversa in massa, diendo annuento di mercede.

A Grotte furono operati vari arresti e fu rinforzata la guarnigione. Dapperttutto però, nonostante lo stato-greo, si nota una calma tranquillità, vedendo di operai agire legalmente per avere l'appoggio del governo.

Venezia, 6. — Il 19 corr. convernano nella città i delegati di tutte le società operaie e deputati, i quali partiranno poi tutti insieme il 14 per Budapest onde assistere alla VII conferenza del Comitato interparlamentare per la pace.

— Il 9 corr. nel carcere negli Layet sarà varata una Barca Posta pel bacino maggiore del nostro Arsenale.

Terni, 7. — (*F*) Questa Congregazione di Carità ha preso la definitiva deliberazione di affidare alle suore dell'ospedale l'amministrazione interna dell'ospedale stesso e, ci si dice, che lo stesso presidente cav. dott. Fabri si sia portato a pregare la superiora onde recedesse dall'espresso proposito di rifiutare tale incarico.

Certo che questo atto di energia sa di spicinto a qualche interessato. ma il lodato da quasi tutta la cittadinanza, e ciò crede che basti a soddisfare l'amor proprio e del presidente e dei componenti la direzione.

Da e per l'Africa

Napoli, 7, ore 18. — Giovedì arriverà il *Giava* da Massaua con 151 soldati tra i quali forse i 47 prigionieri liberati.

Il processo Lothaire

Il processo contro il colonnello Lothaire, che si dibatteva da 11 corr. in seconda istanza dinanzi al Consiglio Superiore dello Stato del Congo, è è chiuso coll'assoluzione dell'imputato.

Il processo è stato in se stesso assai caratteristico per le condizioni dello Stato del Congo e in generale per la questione tanto dibattuta del trasporto e del traffico d'armi nelle colonie africane, e la sentenza di assoluzione influirà sulle relazioni fra lo Stato del Congo, l'Inghilterra e la Germania, ed avrà uno strascico diplomatico. Val quindi la pena di esaminare più davvicino i fatti che lo determinarono.

Il colonnello Lothaire, un valoroso ufficiale belga, era stato incaricato di una missione sull'Alto Uianghi e nel territorio di Lolio, ove era scoppiata una rivolta delle tribù arabe.

Quando Lothaire si recò nel novembre del 93 al suo posto sul fiume Lindi, apprese che una carovana, diretta verso quelle contrade da un bianco, si avanzava. Questo bianco era l'inglese Charles-Henry Stokes, ex-missionario, che poi si era dato al commercio dell'avorio, e vendeva avorio agli arabi e agli indigeni.

La sua carovana, che dalle Zanzibar penetrava nell'*Hinterland* delle colonie tedesca ed inglese, consisteva di una truppa molto numerosa di soldati neri, i quali erano stati ingaggiati sul territorio coloniale tedesco. Stokes era munito di un passaporto tedesco, concepito: " All'inglese Ch. H. Stokes e permesso di portare all'interno la sua carovana, consistente di 36 fucili a retrocarica, 300 fucili a percussione, 22 carichi di polvere, 50 sacchi di capsule e 2202 carichi di varie merci e del bagaglio personale ,, Questo passaporto gli fu consegnato dalle autorità coloniali tedesche a Stadami il 13 novembre 1893.

Questo documento era uno degli atti più importanti del processo essendosi constatato dopo la morte di Stokes, che tra le merci sequestrate da Lothaire eravi una quantità d'armi molto maggiore di quella indicata nel passaporto non ostante che Stokes non avesse venduto, come egli stesso confessava, agli arabi.

Poco prima che Lothaire fosse informato per la prima volta dell'avanzarsi della carovana Idbuigghi, il capo di una tribù di negri era stato fatto prigioniero e fucilato.

Tra le di lui armi furono trovate delle lettere di Stokes, dalle quali risultava che questi gli aveva fornito delle armi e che i due stavano tra loro in stretti rapporti. L'ufficiale belga mandò subito l'arresto di Stokes ed inviò il tenente Henry a Kova-Pini ove quegli si trovava ed eseguisse l'arresto.

Stokes fu condotto al campo di Lindi e Lothaire iniziò contro di lui un processo sommario. Il medico delle truppe di Lothaire il dott. Michaux fungeva da interprete.

Interrogati Stokes ed alcuni uomini della sua car-vana che erano stati arrestati insieme a lui Lothaire constatò che l'inglese si occupava per lucramento dei negri contro i bianchi, complicità coi mouici dello Stato del Congo, vendita di armi agli indigeni senza regolare permesso, insomma per alto tradimento in un territorio dichiarato in stato di guerra. Lothaire condannò, il 18 gennaio 1895, Stokes a morte e la mattina dopo questi subiva la sentenza semplice ad un albero presso il campo di Lindi.

Così è descritto negli atti del processo il fatto, pel quale in seguito alla rimostranze del governo inglese, Lothaire fu processato dinanzi alla Corte di Boma, che dopo aver udito le testimonianze dei bianchi e dei negri interessati in tale faccenda assolse Lothaire.

Il governo inglese protestò contro l'assoluzione ed anche in presenza di Stato si appellò, ed il Consiglio superiore dello Stato del Congo avrà a sè il processo.

Questi è il suggestivo specchietto della circostanza se, anche ammessa come lo fu realmente, la colpabilità di Stokes rispetto alla vendita delle armi agli indigeni, e quindi riconosciuto a Lothaire il diritto di arrestarlo come fu di fatto trasdimento, la condanna fu eseguita nelle forme prescritte dalla legge.

Il dott. Michaux, il quale fungeva da interprete nel processo sommario di Stokes, dichiarò che se questi ne Lothaire sapevano che si potesse appellare alla Corte di Boma, che Lothaire non aveva con sè alcun codice penale e aveva chiesto a memorie le disposizioni contenute nella sentenza.

Il dott. Michaux ed il tenente Henry dichiarano poi che la condanna a morte contro Stokes era stata subito eseguita, perchè Lothaire voleva impedire, sopprimendone il capo, un attacco delle truppe di Stokes contro le sue.

Il Memoriale scritto da Stokes a sua difesa e che figurava tra gli atti del processo, contiene rivelazioni molto gravi sugli ufficiali ed impiegati coloniali belgi.

Dopo l'arresto di Stokes, fu trovata, come si è detto, una quantità molto maggiore di armi di quella indicata nel passaporto e Stokes dichiarò agli indigeni che conline ottenuto quel suo territorio, accordato le autorità inglesi e tedesche per lo meno di sorveglia indulgenza, e facile prevedere che il processo di Lothaire avrà uno strascico diplomatico tra gli Stati interessati in quella importante questione.

Al Polo nord.

(Servizio speciale del Fog. Rom.).

Berlino, 7, ore 16,10. — Telegrafano da Stoccolma che Andrée ha dichiarato al direttore del Aerogrupo Augusto Svedese Svenstad Spiteberg, che perdurando il vento contrario egli deve rinunciare al suo viaggio, essendo troppo tardi percchè il sole a mezzanotte cessa il 24 corr.

Non intende partire fra qualche giorno. Andrée sgonfierebbe il pallone e rimanderebbe la spedizione all'anno venturo.

La Società della N. G. I.

ed i trasporti da e per l'Africa

I lettori ricorderanno che, nella traversata da Massaua a Napoli del *Manilla*, piroscafo della N. G. I., morirono tre soldati, e che il Ministero della guerra, nel dubbio che alla morte di quei soldati avesse contribuito il sovraccarico aggiornamento di persone, che si è verificato a bordo del *Manilla*, ordinò una inchiesta, la quale stabilisse la responsabilità del doloroso incidente.

Ma qualche giornale, senza attendere l'esito della inchiesta, della cosa addebitò senz'altro la Società della Navigazione generale italiana, la hanno addebitato fatti gravissimi per averli cosa aggiornerati a bordo in una quantità eccessiva e cagionato loro ogni sorta di patimenti.

Tutto ciò se fosse ver, farebbe supporre che di numero dei soldati imbarcati a bordo dipendesse dalle disposizioni della Navigazione generale italiana e le producesse un aumento dei suoi noli, mentre poi è inutile che avendo essa noleggiato i propri piroscafi a *scafo e per viaggio* al R. governo, non dipendesse affatto da lei il determinare il numero delle persone imbarcate, e questo le tornava anche indifferente bastandole di compiere il viaggio per aver diritto a lucrare il noto convenuto, qualunque fosse la quantità degli uomini esistenti a bordo.

Essa intanto però, non omise di porre in avvertenza il governo sia a Roma che a Massaua che avrebbero potuto verificarsi degli inconvenienti per l'eccessivo aggiornamento delle persone imbarcate, anche in rapporto alla stagione ed alla traversata del Mar Rosso, poscia così al sicuro anche sotto l'aspetto morale, la propria responsabilità.

Che poi il trattamento a bordo sia stato lodevole e non abbia potuto porgere argomento a censure, lo provano i certificati e le dichiarazioni rilasciati per iscritto ai Comandanti di bordo dal personale superiore che accompagnava la truppa.

Onde ristabilire la verità dei fatti, e purgare la Compagnia dalle indebite ed immeritate accuse, non ho omesso di lanciare perchè sia proceduto per reato di diffamazione a carico dei giornali che assegnano i fatti non veri; ma non volendo lasciare ulteriormente la Società che mi onoro di rappresentare sotto il peso di così erronee e calunniose informazioni, prego che la presente pubblica questa esposizione di fatti come avvenuti realmente; la quale poi eserà solenne conferma sia dalla inchiesta del governo, che dalle risultanze del pubblico dibattimento da me provocato.

Vi più distinti ringraziamenti, mi creda devotissimo servo

Roma, 6 agosto 1896

E. Piaggio.

L'Esposizione di Parigi del 1900

A Parigi si cominciano a prendere le ultime disposizioni per la distribuzione dei terreni destinati all'Esposizione universale del 1900.

Da principio si era stabilito di concedere agli espositori non tranesi il 30 0[0 dello spazio. Ma, in seguito alle adesioni di quasi tutte le potenze, la Commissione superiore ha deliberato che a questi stranieri sia accordato metà dello spazio totale.

Quanto al numero degli espositori che si aspettano dall'estero, si calcola che sarà molto inverte.

Nel 1855 l'Esposizione attirava al Campi Elisi 10,865 espositori esteri; nel 1863 l'Impero, all'apogeo del suo prestigio, attirava al Campo di Marte 36,221 espositori non francesi.

Nel 1878 il numero dei concorrenti stranieri scendeva a 26,993. Finalmente l'esposizione del 1889, che sembrava il trionfo universale della rivincita, non ha sgradevole per l'Europa monarchica e conservatrice. Ha avuto una cifra bassissima di espositori esteri.

Ma nel 1900, essendovi già l'annunzio della partecipazione ufficiale di tutte le potenze — compresa la Germania — si conta sopra un numero di espositori non inferiore a cinquantamila.

Per questi ne nel quattro anni che ci dividono dalla data fissata il numero delle domande di adesione, senza la quale queste grandi feste del lavoro sono impossibili.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'*Aida* al Bellini di Napoli ha avuto un vivissimo successo. Beniamino la Peschi, la Degli Abati, il Cigoli e il maestro Rispoli hanno ottenuto ripetute chiamate.

— La sillarante operetta di Audran *La Mascotte* avrà un epilogo nel *Matrimonio di Pirgocchio* che si rappresenterà fra breve a Milano. Dicesi che la *donnee* sia assai graziosa.

Drammatica. — Al teatro della Porte Saint-Martin a Parigi ce ninieramente quindici prime le prove di un gran dramma intitolato *Jacques Callot* dei signori Henri Cain, Eugène e Edward Adenis, che i tre giovani autori hanno scritto coll'approvazione e i consigli di Coquelin.

— Il visconte Enrico de Bornier sta scrivendo un dramma in versi che sarà letto quest'inverno al Comitato del Théâtre Français. Titolo provvisorio: *Bianca di Castiglia* e la *Gioventù di San Luigi.*

Arte. — Al Museo del Louvre è stata aperta una nuova sala della scultura del Rinascimento.

Sono tutti lavori delle scuole italiane, uno dei quali attribuito a Donatello. Notevoli un *San Cristoforo* in legno dipinto e dorato del sesenio Lorenzo Vecchietta e due bassi-rilievi in terra cotta di Luca della R bbia.

Varie. — Il *Temps* pubblica il consueto quadro degli introiti dei teatri parigini nell'esercizio 1895-96 in confronto dell'esercizio precedente:

Teatri	*1894-95*	*1895-96*
Opéra	3,109,309,42	3,372,857,36
Comédie-Française	2,081,265,17	2,141,329,28
Opéra-Comique	1,539,563,30	1,492,702,00
Odéon	545,301,25	517,947,55
Renaissance	1,325,38,70	822,014,00
Vaudeville	1,333,629,55	1,241,182,40
Variétés	992,281,30	1,253,863,00
Gymnase	665,700,75	1,103,221,75
Palais-Royal	1,042,746,50	1,006,706,00
Nouveautés	860,228,30	651,811,50
Porte-Saint-Martin	816,763,00	986,118,50
Gaîté	869,824,75	1,157,785,25
Ambigu	587,792,95	665,082,00
Cluh elet	903,141,75	1,052,766,75
Bouffes-Parisiens	560,068,75	415,611,25
Folies-Dramatiques	446,342,95	453,214,25
Cluny	363,140,50	313,529,75
Théâtre de la République	319,200,85	314,693,95
Menus-Plaisirs	106,868,25	135,564,00
Déjazet	354,365,50	120,889,10
Bouffes-du-Nord	146,038,00	147,218,75
Folies-Marigny	—	24,272,00
Folies-Bergère	1,192,883,05	1,099,316,70
Folies-Voltaire	14,944,30	1,740,55
Théâtre-Mondain	—	2,630,50
Théâtre-d'Application	24,376,00	13,098,00
Tour Eiffel	31,083,00	19,149,00
Comédie-Parisienne	6,383,65	97,671,50
Casino de Paris	574,865,50	687,556,75
Olympia	493,350,75	629,380,25
Parisien	95,839,50	—
Eldorado	169,767,25	19,025,50
Totauli	20,638,292,36	21,541,206,34

SPORT

Le regate di Cowes.

Le regate, il cui ambito premio era la Coppa della Regina, furono compiute il agosto a Cowes da cinque soli *yachts:* " Britannia ,, del principe di Galles, " Herster ,, del signor Gretton, " Mohawk ,, del magiore Ott-Ewing, " Meteor ,, dall'Imperatore di Germania e " Carina ,, di lord Dunraven.

Durante tutta la corsa " Britannia ,, e " Meteor ,, furono in testa agli altri competitori, ma all'ultimo momento vinse " Mohawk ,.

Nel dopo pranzo dello stesso giorno vi furono le regate di *yachts*, guidati da sole signore. Il primo premio, consistente in uno specchio d'argento del valore di 20 sterline, fu vinto da miss Lorit con " Jutters ,, e il secondo di 5 sterline da miss Oliphant con " Florence ,, della marchesa di Serramezzana.

La famosa settimana di Cowes, per il fatto della Corte e per l'assenza del principe di Galles, è stata meno brillante. All'ultimo momento però si è animata per il passaggio delle squadre inglesi rednei dalle " manovre ,, la Regina visitò la " Surprise ,,

Il tiro a segno a Buenos-Ayres.

(8) **Buenos-Ayres**, 7 — E' stato pubblicato il programma per la gara internazionale promossa dalla Società italiana del Tiro a segno con premi di 40,000 lire in medaglie, corone e diplomi metallici. Sono ammessi i soci, offerti da S. M. il Re, da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dal Ministro della guerra e delle città di Roma, Torino, Pisa, Udine, Verona e Milano e dalla Società Cristoforo Colombo.

La Colonia italiana è entusiasta per l'accoglienza fatta a tale idea dall'Italia.

L'inaugurazione del tiro avrà luogo il 4 ottobre e la chiusura il 12 dello stesso mese.

Lo stampa argentina è assai favorevole alla gara internazionale.

Il recapito dei doni è presso il sig. Vincenzo Picasso in Genova.

Case che rovinano,

(8) **Broux (Boemia)**, 7 — Dopo mezzanotte, in seguito a movimento sotterraneo dovuto a mobilità di terreno, due case sono rovinate quasi completamente e molte altre sono seriosolate. Non vi ha però alcuna vittima.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale.

Pres.: Russomando - Giudici: Felici e Giorelli - P. M.: Levi.

Il « Messaggero » e i Intiai.

Per alcuni articoli comparsi nel « Messaggero » in cui si denunciava sulla salubrità del latte delle vacche del suburbio e di quelle che mantengono Roma le società dei produttori e venditori di latte querelava il gerente del giornale Giovanni Breda e il direttore Luigi Orsini, civilmente responsabile.

Il Tribunale però li ha assolti.

Il piagio di Lombroso.

Parigi, 7. — La Corte d'appello di Rouen confermò la famosa condanna di Lombroso a 500 franchi d'indennità per piagio commesso colla pubblicazione della *Grafologia*.

La condanna non può sperontare nessuno. La citar con per il pagamento deve essere fatta in Italia; vedremo ciò che ne penseranno i nostri giudici.

Fallimenti in Roma.

Eicatori Egidio, negozio di mercerie via del Lavatore 93, Sentenza del 7 agosto del Tribunale prefetto, Giudice cav. Ciotola. Cur. Isidoscori Filippo. Prima adun. 26 corrente. Attivo dennciato L. 11,805.92. Passivo L. 16,799.32 in 38 crediti.

Ditta Eredi di Carlo Ermanno, negozio di vetture via della Vite 37. Commissario di vigilanza: Marinelli Augusto, curatore Adolfo. Ramoni Enrico, Bellezzi Adolfo e Pier Grazie. Proposta la conferma del curatore avv. Cesare Langetti.

Dalla relazione letta dal curatore, dall'esercizio provvisorio risulta un avanzo attivo di L. 786.25.

BILANCI - Sallustri Anna, generi di modo al cessato 82. Attivo L. 37,901, passivo L. 19,935,50 in 69 crediti, fra i quali: sconti L. di trasformare per L. 3084.10 e sconto per 4 fra di Parigi per L. 2000.15.

CONFERME DI CURATORI - Santucci avv. Achille con sentenza di ieri del Tribunale di Civitavecchia.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Tavernelli Domenico, bottaio, via Nazionale 39. Nessun concorso.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Turchi Giuseppe e Gaetano Raffaele, cave di selce. Per concordato, cent. 7 cor.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 8 agosto 1896 — S. Ciriaco.

Leva il sole alle ore 5.12 m. - Tramonta alle 7.19 s.
Leva la luna alle ore 3.56 m. Tramonta alle 7.1 s.

BOLLETTINO METEORICO

7 agosto

In Europa pressione ancora bassa al Nord della Russia ed al Nord-Ovest.

In Italia nelle 24 ore: temporali con piuggie, venti freschi intermittenti in Piemonte, Liguria, agitato come temperie temperatura diminuita dovunque.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al Nord intorno al pomeriggio altrove; cielo vario con temporali specialmente al Nord.

Nelle Provincie ieri alle 7 del 7 alle 7 del 7.

	Max.	*Min.*		*Max.*	*Min.*
Torino	28.7	18.6	Roma	31.0	21.5
Milano	28.0	16.4	Foggia	33.2	21.8
Venezia	29.0	17.6	Napoli	30.2	23.5
Mantova	30.0	22.2	Nisida	28.5	22.8
Verona	29.8	17.2	Portici	28.3	22.9
Firenze	29.7	18.1	Cagliari	32.0	22.0

All'estero ore 8 del 7.

Aiace	19	Dublapest	15	Lisbona	14
Birmingham	16	Edimburgo	11	Lugano	21
Bosco	12	Madrid	12	Monaco	16
Odessa	15	Malta	26	Costantinopoli	20
Amburgo	13	Parigi	11	Malta	26
Praga	15	Nizza	21	Parigi	16
Vienna	15	Monaco	15	Algeri	26

INCASTRO

Per un caso
In dolor fruito,
Tal vocal
Fatui amicizi
Letore mio
Fra cima brutto
Non ti sanno
Più parlato

O O.

Sciarpazione del Pensatore precedente

Vedi S-CON-A-LIA

Tutti quei quattri letteri e letteri ch' assolvonno nnnaturi ginnali, la persona parri, che nni li pubblicassero di buon grado.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 3 AGOSTO

Mali e vedovi comunicati nei giorni 4 e 5 agosto.
Nati nei giorni 4 e 5 agosto. 14
Morti 53 dei quali 30 maschi 23 femmine

MORTI

Simonetti Filippo di Pietro, Roma, 37, celibe
Sperandio Giuseppe di Filippo, Casapinta, 76, vedovo
Romagnoli Pio fu Achille, Roma, 22, celibe.
Massaro Angelo fu Giuseppe, Cuneo, 21, celibe
Bolzoni Giulia fu Michele, Roma, 60, coniug.
Coli Anna Maria fu Giovanni, Zara, 82, vedova
Fabri Maria fu Pietro, Roma, 30, nubile
Vitari Caterina di Vincenzo, Parnaso, 53, nubile
Mugnani Maria fu Tommaso, Roma, 48, coniug.
Personi Calisto di Francesco, Roma, 26, coniug.
Draghi Arcangela fu Benedetto, Corneto, 74, nubile
Pace Costanza fu Isacco, Roma, 51, coniug.
Cerulli Pietro fu Giuseppe, Roma, 55, coniug.
Bulgarini Veronica di Filippo, Montepulciano, 55, coniug.
Cagi ati Filippo fu Giovanni, Roma, 74, coniug.
Cerulli Serafina di Giuseppe, Roma, 2, nubile
Asti Eugenia di Giuseppe, Città di Castello, 53, coniug.
Merli Maria di Giuseppe, Roccagorga, 2, nubile
Rosato Giuseppe fu Leone, Roma, 58, coniug.
Varano Ernesto di Giuseppe, Roma, 41, celibe
Palma Maria Rosaria di Pietro, Roma, 1, nubile
Vernassi Luigi fu Giuseppe, Parma, 38, vedovo
Fiochini Alfredo fu Gaetano, Bologna, 45, celibe
Chiodetti Luigi fu Gio. Batta, Roma, 50, coniug.
Paolini Antonio fu Aurelio, Monte Rinaldo, 46, celibe
De Santis Luigi di Pietro, Roma, 22, celibe
Proposi Antonio fu Stefano, Roma, 50, coniug.
Fiacchini Giovanni fu Gio. Batta, Cori, 21, celibe
Palmieri Carmine
Angeletti Valentina di Luigi, 52, nubile
Manni Pasqua fu Carlo Ant., Roma, 32, nubile
Marino Maria di Giuseppe, Roma, 1, nubile
Fantoni Giustina fu Giovanni, Sora, 76, vedova
Agostini Angela, 36, nubile
Scolastri Pertieri Pasqualina, Potenza Picena, 48, coniug.

La famiglia Cecchini sentitamente ringrazia tutti coloro i quali vollero rendere l'estrema onoranza alla defunta **Serafina Cerulli ved. Cecchini**, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Piperno. — 12 agosto - Appalto dei lavori di sistemazione del molino comunale. Prossimo L. 6205.

Comune di Fiumone. — 12 agosto - Lavori nel cimitero di Trequiano. Lotto 1.o lavori di muratore L. 11,697.50; lotto 2.o lavori di completino L. 1950.

Prefettura di Caserta. — 7 agosto - Servizio trasporto detenuti con. dal 1897 al 1901. Presidente L. 70,000.

Ospedali in Roma. — 4 settembre - Asta pub. tribunale - Cura in via della Pace 7 al 9. Piano rialzato di dieci decimi sulla tariffa L. 27,000. Aumenti non minori di L. 50.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un viaggio avventuroso.

Il 1 agosto giungeva a Sicily in Inghilterra, il battello americano F.x montato da Gi-gio Herrbert, che misura 18 piedi di lunghezza e 5 di larghezza, partiva da New-York il 6 giugno scorso.

La traversata, che è stata difficilissima, fu compiuta in tutta sicurezza.

I due viaggiatori sono stati sorpresi da burrasche che hanno spinto molto lungi dalla loro rotta, e se non avessero trovato bastanti sentimenti che li hanno forniti di viveri sarebbero morti di fame perchè le onde avevano portato via tutto il resto del battello.

Tutti e due i viaggiatori sono in buona salute benchè abbiano faticato molto e sofferto disagi.

Le lettere e i raggi Rösigen.

Come è noto, i raggi Röntgen, che hanno proprietà così utili alla scienza, possiedono anche quella sbalorditiva facoltà di traversare una lettera chiusa e di rivelare ciò che contiene.

Fu raccomandato, lavlando lettere di cui premeva non conoscere il contenuto, di mettere nella parte interna della busta una lamina sottile di metallo. Un mezzo molto più semplice consiste nel tracciare nella parte interna della busta linee a penna che riproducano in segni neri, se una lettera, con una busta simile è sottoposta ai raggi Rontgen, sulla fotografia non si vedranno soltanto riprodotte le linee della lettera, ma anche i geroglifici della busta, per modo che il segreto sarà indecifrabile.

L'inventore si oppose di questo ritrovato, che è un segreto, ha ottenuto un brevetto, un creditan che gnarderà bene dal rivelare e rinunzierà a parte interna di una busta, senza ricorrere a quelli dell'inventore.

I PARADISIACI

Romanzo di SACHER MASOCH

Prima traduzione italiana di *D. Ciampoli.*

LA NOTA D'IGIENE

Dello svenimento

La sincope (sreninento) è talvolta subitanea, ma spesso è annunciata da vertigini, nausee, da un senso speciale di vuoto nel cervello.

Il malato impallidisce, illividisce, il polso si fa debole, quasi incontabile.

Dopo alcuni secondi il polso riprende a battere, il malato respira, apre gli occhi e torna alla stato normale.

La sincope può essere completa; allora vi è ipotonia, o perdita assoluta del senso.

La sincope si produce per una commozione viva, per un dolore improvviso, per un petto, in seguito ad emorragia, anemia; è nelle convalescenza da malattie di cuore, del sistema nervoso, infettive, e da avvelenamento, come quello del tabacco nei fumatori moderati.

Quando si vede che una persona sta per svenire bisogna stenderla subito con i piedi più alti della testa, senza perder tempo a portarla sul letto. Poi adoperare subito le vesti, le si strofeciano le tempie, la fronte e le gunnie con aceto, e le si fiagellano il viso e il petto con un asciugamano bagnato, le si fanno frizioni, le si applicano senapismi e le si danno a respirare sali di ammoniaca, o etere.

Se avvenimento persiste si fanno anche frizioni irritanie della lingua.

Se chi assiste è malato ha il mezzo di fargli una iniezione sottocutanea di etere o caffeina, farà diseguare subito la sincope, ma raramente è necessario di ricorrere a quel mezzo, perchè lo svenuto torna presto in sè.

E' bene però far osservare al malato la positura orizzontale per alcuni minuti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,5 — minimo: 21,5.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsignor Cesare Caruso arcivescovo di Aquilo, monsignor Luigi Lanzoni arcivescovo di S. Bonifacio e il cav. Silvagni, amministratore del defunto cardinale Monaco Lavalletta.

— Il Papa manda il dono di Giuseppe Gizzi della cattedrale di Ceccano sua cameriere segreto.

— Il nuovo Nunzio a Vienna, monsignor Tallini partirà il 9 corrente.

Arrivederci — Da Pisa giunse ieri mattina in Roma l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo conte Maffei.

— Il ministro Brano è partito per N. i **S. P. Q. R.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani.

Le Commissioni provinciali. — Il Consiglio provinciale nella prossima seduta dovrà procedere al completamento o alla rinnovazione delle seguenti Commissioni:

Vomina delle quattro Commissioni in cui si divide il Consiglio — Commissione elettorale Provinciale — Giunta Amministrativa del Collegio Regina Margherita di Anagni — Commissione Annuale del Credito Fondiario — Consiglio Direttivo dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia — Commissione di arbitri per liquidare i danni, che gli agricoltori abbiano potuto per colpa degli agenti di emigrazione — Giunta direttrice per la formazione delle liste dei giurati — Consigli circondariali di leva — Consiglio Direttivo dell'Opera Pia degli Orfani Marini — Commissione annuale del Collegio Nazareno — Id. per le pensioni agli impiegati della Provincia — Id. per la visita, accettazione e pagamento dei quarupedi prestitati in dal tempo di pace in servizio militare — Nomina di cinque consiglieri per la revisione del consuntivo della Provincia 1896 — Id. di cinque consiglieri per la revisione del preventivo 1896 — Giunta provinciale di Statistica — Commissione per la coltivazione del Tabacchi.

L'elezione del IV Collegio. — Avremo ben tra poco di esprimere le nostre meravigliè pei risultati della elezione del IV Collegio di Roma.

A quanto sembra infatti di quella elezione dovrà essere separati tutti i nomi non solo la giunta delle elezioni, ma anche l'autorità giudiziaria.

Dalle indagini fatte in proposito si sarebbe verificato un fenomeno strano: che un numero notevole di elettori, pur non essendo andati a votare figurano fra i votanti. Ma il più bello si è che hanno votato — con tanto di garanzia firmata — anche i morti.

Fra questi si notano infatti certi Gizzi Luigi, Ponzi Ettore, Spagnoli Alessandro, Formica Filippo e Fuoli Domenico che hanno in fortuna e la disgrazia di essere passati da pochi mesi nel numero dei defunti.

In generale si sarebbe constatato questo: che morti e lontani, o ammalati compiacenti amici, si sarebbero fatti votare parecchi individui non elettori del Collegio per altri elettori iscritti nelle liste notoriamente astenzionisti o assenti da Roma.

Così fra i votanti si nel bottaggio figurano il consigliere comunale clericale, cav. Aurelli, che dichiara di non essersi mai — da Vittorio d'ave trovati a villeggiare, in conte Pagani Pinaro Francesco, guardia scelta di P. S. attualmente a Parigi, reduce da bisbona, dove se è recato a portare la benevita carimalizia al nuovo cardinale Arcivescovo di Parigi, Achille Cardueci vice presidente del Tribunale di Perugia, che protesta di non aver preso parte alla votazione per la ragione semplicissima che non è venuto in Roma, certo Lamer Luigi domiciliato a Parigi.

Poi un gruppo di vice parroci e preti, fra i quali

ETÀ, ANEDDOTI
avventuroso.
Scilly in Inghilterra. Il
montato da Giorgio Harvo
Sinadelfo il 26. Il tab-
il lunedì, e 5 il tab-
ch'è il giuoco senza vele.
più divertente, fu com-
stati sorpresi da burra-
ne fu gli dalla forza
ondate violentissime
ore il
morti di fame,
ma tutte di denaro
è sano in buona salute
e sofferto disagi.
Raggi Rontgen.
che fanno pen-
nulo anche quel-
sistema nervoso
le cui preme-
di mettere nel-
una finissima sottile di
ne esista nel
nota finzc e pa-
una lettera,
Raggi Rontgen,
ha prodotto
i cappelli della
desiderabile.
ma sentenza
che gun-
parte interna
dell'inventore.
DISLACI
CHER MASOCH
di B. Canapelli.
T' IGIENE
ministro
ias subitanea, ma
nasce, da un sen-
e.
il polso si fa
a battere,
all'atto
ra vi è Ipo-
zione viva,
il sangue ed emor-
quantità di cose-
da avvelena-
ed esteriori,
per scemare
ridi nel alla
ferro. Pel
stupefacenti
ne, e le si fa-
mano bagno-
ne, ecc. ecc.
ottimi
DI ROMA
Dell'Osservatorio
ottigrado
ne riceve mensil-
archivio di
ervazioni
ministero
Ta-
Ha finalmente fel
Ha pure ancora
Regina
Annuzio, del
ritiro dell'O-
Ombis dei collegi
Pia Della O-
Ombis dei collegi
ne ancora
ne attivo della Pe-
ne per la revi-
provinciale di
Ombis dei
Avava-
meravi-
Collegio
Ombis dei
Ombis dei
Ombis dei

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Sarra Mighelli-Vaini

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Immediatamente essi dettero un segnale segreto, che purtroppo riconobbi, e mi ordinarono di spegnere il gas perchè potessero entrare nella mia stanza senza che alcuno li vedesse.

" Ero troppo sconvolta e agitata per rendermi conto di ciò che facevo; l'angoscia del vedermi scoperta, senza che io potessi sapere il come, mi toglieva il cervello.

" Venivano essi per rapirmi di là, o per qualche scopo anche più tenebroso?

" Io ignorava mi fece accondiscendere a quello che volevano.

" Tosto saltarono nella stanza, e lo vidi, al fioco lume di un lampione della strada, le loro pallide figure illuminate da una sinistra aria di trionfo.

" Alle mie parole di rimprovero risposero in modo da aggiacciarmi di terrore, e da farmi comprendere tutta l'estensione del male da me fatto obbedendo a quei miserabili.

" — Abbiamo bisogno di denari — mi fu risposto — e non abbiamo paura di nulla e di nessuno, adesso che siete qui.

" E mi spiegarono, con cinismo ributtante, il loro piano: trattenersi nella mia camera fino a che tutti non fossero addormentati, poi farsi condurre da me nel luogo dove stava la cassaforte.

" Essi credevano che io stessi nella casa in qualità di serva.

" Fu la mia disgraziata imprudenza che rivelò tutto: quando vidi che, malgrado le mie preghiere e le mie proteste, si avviavano per invadere il piano di sotto, mi raccomandai perchè rispettassero la casa di mio marito.

" Questa scoperta cambiò il loro piano.

" Essi compresero che il poco che avrebbero potuto rubare in quella notte era nulla a fronte di quello che avrebbero potuto guadagnare col tenere in ostaggio la moglie di un uomo di sì cospicua fortuna.

" E sono altro mi annunziarono che dovevo seguirli.

" Le mie proteste, le minaccie di denunziarli, di sventare tutte le loro trame, non valsero a nulla; la miniera d'oro che avevano scoperta era troppo promettente perchè il pensiero di qualunque rischio li facesse indietreggiare.

" Vedendo che la persuasione non valeva, ricorsero alle violenze; strapparono la tenda a cui mi ero aggrappata, rovesciarono le seggiole, e pervennero ad afferrarmi.

" Nella mia disperazione, e volendo anche mostrar loro che io teneva la vita per nulla, mi ferii colle forbici.

" La vista del mio sangue parve impressionarli e rimasero perplessi un momento; ma ben presto tornarono all'assalto, e compresi non esservi più alcuna speranza.

" Allora raccolsi i pochi oggetti preziosi che mi erano più cari, l'anello nuziale, la vostra fotografia, signor Blake, procuratami dalla signora Daniels; mi posi il cappello e il mantello e mi rassegnai a seguirli.

" Che avrei potuto fare? Quando Mrs. Daniels bussò alla porta, avrei potuto dare l'allarme; ma il risultato, oltre lo scandalo e la rivelazione del mio segreto, poteva mettere in grave pericolo la vita di mio marito che solo ed inerme si sarebbe trovato a lottare con quei tristi.

" D'altra parte come fare appello alla forza pubblica, quando avrei dovuto invocarla per stringere di catene mio padre e mio fratello?

" La discesa dalla finestra, pericolosissima per una donna qualunque, era cosa facile per me, avvezza alle corse rischiose del mio paese nativo.

" Al momento di decidermi ebbi un'ultima esitazione; lasciare una vita relativamente serena e placida per rientrare nell'ambiente di vizio e di depravazione che sperava di aver lasciato per sempre!

" La vista di un poliziotto nella strada mi ispirò l'idea di fuggire, contando che non avrebbero osato inseguirmi.

" Lo feci infatti ma senza frutto perchè quando, liberatami da loro, raggiunsi il cancello, mi trovai di fronte l'uomo al quale soprattutto devo restare incognita.

" Indietreggiai e andai di nuovo a cadere nelle mani di coloro che mi inseguivano.

" Tuttavia, signor Blake, come potè avvenire che non avessi l'idea di aprire il cancello e di raggiungermi in istrada?

— Il cancello era chiuso a chiave — disse il signor Blake — e io non potei trovare la chiave per aprirlo.

— Ah! è vero: mio padre, profittando di una dimenticanza del custode, si era impadronito della chiave, disegnando di servirsene quella notte stessa; il che poi, per le ragioni che vi ho narrato, non fece.

" Infatti al farlo e al saccheggio essi avevano sostituito un nuovo piano che mi comunicarono.

" Essi mi avrebbero lasciato tornare a casa anche lo stesso giorno, se avessi voluto, purchè io avessi promesso di agire nel loro interesso presentandovi certe loro domande che, secondo loro, la qualità di vostra moglie mi avrebbe fatto ottenere senz'altro.

" Chiedevano una somma di denaro e un assicurazione sulla vita, vacendolto per poter lasciare il paese.

Una strana scomparsa

" Il mio rifiuto naturalissimo li fece andare in furia, e per domarmi adoperarono le lunghe settimane di prigionia e le sofferenze materiali e morali che mi avevano prostrata, ma che non rimpiango, perchè son valse a reintegrarmi nella vostra stima.

Ciò detto, essa riprese il suo contegno riservato e modesto, e non aggiunse altro.

CAPITOLO XX.

Il vincolo che lega.

Il signor Blake, malgrado la fermezza di risoluzione annunziata dalla moglie, non si scoraggiò.

— E dopo quello che avete fatto — disse — dopo quello che avete sofferto per amor mio e per la mia salvezza, voi vi credete in diritto di sottrarvi all'amor mio? Come potete dunque conciliare questa risoluzione coll'affetto che dite di nutrire per me?

— Il mio affetto è previdente, e guarda al di là del presente, signor Blake: per salvarvi da anni ed anni di umiliazione e di disgusto io vi infliggo una pena passeggiera. Vi sono circostanze in cui è necessario essere per un istante pietosamente crudeli con chi ci ama veramente.

Egli fece un passo avanti.

— Lutrie — disse — voi non sapete che cosa sia il cuore di un uomo.

" Il perdervi non sarebbe per me un dolore passeggiero, ma l'angoscia di tutta la vita.

— Oh, mia buona padrona! — esclamò la signora Daniels, giungendo le mani — non siate irresonabile! Io servo da tanti anni la famiglia Blake, che quasi oramai ne faccio parte; non colpite di un dolore irreparabile l'unico discendente di questa grande famiglia!

— Ed io — disse la contessa di Mirac avanzandosi — io, contessa di Mirac, cugina di vostro marito e legittimamente orgogliosa del nome che ambedue portiamo; io mi associo alle preghiere di questa buona donna, e vi prego di far felice mio cugino prendendo nella famiglia quel posto di cui nessun'altra è più degna di voi!

La giovine donna, lievemente arrossendo, mise la mano nella distesa mano della nobile signora.

— Vi rincrazio della vostra bontà, signora! — disse, gettando uno sguardo di ammirazione su quella bellissima bruna.

— Dunque, ci contenterete!

— Non ceo... non oserò mai!

A un tratto la signora Daniels, l'emozione della quale era andata sempre crescendo, trasse dal petto un foglio, e lo spiegò risolutamente.

— Signora Blake — disse — se voi sapeste che la vostra ostinazione cagiona un danno immenso a vostro marito, vi persisterestе?

— Oh, se fossi certa di questo... — mormorò ella a bassa voce, e più commossa che non volesse dimostrare.

— Prendete dunque cognizione di questo foglio — disse la governante. — Perdonatemi: sono costretta dalla forza delle cose a compiere un dovere che mi fu affidato, per quanto mi riesca penoso.

E consegnò il foglio al signor Blake, il quale, al primo vederlo, non potè trattenere un'esclamazione.

— La scrittura di mio padre! — esclamò. — Questo foglio vi è stato consegnato da lui?

— L'ha scritto sotto i miei occhi — rispose Mrs. Daniels.

— E perchè finora l'avete nascosto?

— Erano gli ordini di vostro padre. Io doveva tenere questo testamento nascosto per un anno; in capo a questo termine, se vostra moglie era rientrata ad abitare con voi, se voi la rendevate felice, io dovevo sopprimere questo documento, altrimenti — mi disse — portarlo a mio figlio. Egli è troppo gentiluomo per non obbedire immediatamente a quanto in esso è prescritto.

Blake si volse alla moglie.

— Signora — le disse — quando io vi supplicava di accettare di essermi compagna, io credeva di chiamarvi a parte di una vita di agiatezze e di lusso.

" Ora il caso è mutato; il testamento di mio padre, che io rispetterò scrupolosamente, chiama sua nuora Lutrie crede di tutte le sue sostanze. Voi siete ora padrona nella vecchia casa dei Blake; riconsente di concedervi ospitalità a vostro marito?

Lutrie strappò con impeto il testamento dalle mani del marito e lo lesse, mentre grosso lagrime le scendevano dai cigli.

Poi, in uno slancio, che la rese anche più bella, afferrò il foglio, lo strappò in mille pezzi, e coi volto sofuso di rossore si lasciò cadere fra le braccia di suo marito, che la strinse con indicibile tenerezza al suo seno.

Conclusione.

Io era presente al ricevimento di nozze date in onore degli sposi Blake dalla contessa di Mirac, nel sontuoso suo appartamento a Windsor.

Lutrie brillava di un incanto inticibile; la curiosità del pubblico, che non sapeva donde fosse uscita quella meravigliosa creature, non parve che la turbasse menomamente.

Ella teneva il suo posto con grazia e delicatezza mirabili.

Mi vide, confuso nella folla dei suoi adoratori, e mi venne incontro, tenendosi al braccio di suo marito.

— Il vostro coraggio — disse — vi ha assicurato la mia gratitudine per tutta la vita. Se mai, in qualunque circostanza, aveste bisogno di me, ricordatevi che io sarò felice di mostrarvi che non sono un'ingrata.

E staccando dal mazzo di fiori che aveva in mano un modesto forellino, me lo porse; indi, figgendo sul marito uno sguardo trionfante di felicità e di gioia, si perdette con lui nella folla che popolava la splendida sala.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 75 - *2. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. ORLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

NUOVO ANNUARIO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA D'ITALIA

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e degli importatori di prodotti italiani all'estero

PUBBLICATO IN ITALIANO E IN FRANCESE

da LORETO PASQUALUCCI, Bibliotecario al Ministero degli Affari Esteri.

PARTE GENERALE: Geografia e statistica economico-finanziaria dell'Italia — Possedimenti e protettorati italiani — Istituti commerciali — Società di assicurazioni contro gl'incendi e contro i rischi dei trasporti — Certificati di origine — Importazioni ed esportazioni temporanee — Restituzione di diritti all'esportazione — Dazi d'uscita — Tariffa delle tasse di commissione e di facchinaggio in dogana — Tariffe dei porti italiani (*magazzinaggio, facchinaggio,* ecc.) — Società di navigazione e loro servizi coi porti esteri — Trasporti marittimi — Agenti consolari degli Stati esteri in Italia — Trattati e convenzioni di commercio tra l'Italia e gli altri Stati, in vigore al 1. gennaio 1895 — Case bancarie — Avvocati — Tariffe consolare, postale per l'estero e telegrafica internazionale — Privative industriali — Marchi di fabbrica — Disegni e modelli di fabbrica ecc. ecc.

PARTE SPECIALE: Avvertenze — 192 principali prodotti di esportazione per ordine alfabetico, e intorno a ciascuno (Produzione, sua entità e centri più importanti — Tipi e varietà dei prodotti — Prezzi medi di esportazione — Esportazione per un quinquennio — Tariffe ferroviarie (prezzo per quintale o per tonnellata dal luogo di produzione fino al confine dello stato estero, in una sola cifra) — Tariffe doganali estere.

PARTE ESTERA: Condizioni economiche e commerciali di ogni singolo Stato — Importazione dell'ultimo quinquennio (particolareggiata dei principali articoli italiani) — Principali Stati — Prodotti che vi si importano, che vi si potrebbero importare, o dei quali si potrebbe aumentare l'importazione — Prezzi e condizioni di vendita — Principali importatori — Agenti intermediari — Usi delle piazze, mezzi di trasporto, imballaggi, tariffe dei porti — Indici per soggetto.

Il Volume che è in 8. di pag. 1008, è rilegato in tela, si spedisce franco di porto a chi manda cartolina vaglia di L. 10 a Loreto Pasqualucci in Roma, Via Nomentana 28.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 312-13 — Della Ditta F.lli GONDRAND — ROMA Corso 312-13

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

CON POCHI SOLDI

voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — Il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc., e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per circa volte ha un ribasso del venti per cento.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.-	—	13,00	17.-	—	—
Pisa	5,56	9,-	14,40	20,00	22,17	—	—
Torino	8,-	—	14,40	20,40	22,17	—	—
Milano	8,-	—	14,40	20,40	22,17	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	—	13,30	17,45	—	—
Firenze-Milano	8,10	—	—	13,30	14,30	23,10	—
Terni-Avezzano	8,10	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	7,-	8,-	8,10	14,45	17,2	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,-	—	13,10	15,5	17,35	19,-
Assisi-Roma	8,-	8,5	—	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	12,25	15,30	18,05	—
Velletri-Terracina	6,-	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Roccigliano-Viterbo	7,5	—	13,-	—	17,20	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,38	—	—	13,26	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,23	—	18,40	22,—	23,30
Torino	6,40	—	10,23	—	—	22,—	23,30
Milano	6,40	—	10,38	—	—	22,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,32	—	18,10	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,20	12,50	—	18,10	—	22,55	—
Avezzano-Tivoli	—	11,—	—	18,10	—	22,55	—
Tivoli	—	11,—	—	—	—	22,55	—
Civitavecchia	6,40	10,-	10,23	15,58	18,40	22,—	23,30
Frascati	8,25	11,-	12,50	16,30	21,10	23,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,25	19,50	23,14	21,50	—	6,5
Albano-Marino	8,57	9,20	—	14,55	20,40	22,05	23,5
Terracina-Velletri	7,56	9,50	15,40	19,05	—	—	—
Viterbo-Roccigl.	8,24	—	14,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	8,18	7,50	9,31	10,52	13,30	16,32	19,23
Bagni	a.	6,52	—	9,12	10,53	12,14	15,16	17,53	20,45
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,32	10,36	12,42	17,18	18,11	20,37
Tivoli	p.	6,5	7,26	8,18	9,34	11,21	14,37	17,03	19,26
Bagni	p.	5,36	—	8,56	10,31	11,58	16,16	18,35	19,3
Roma	a.	6,44	8,—	10,8	11,47	13,4	17,48	19,30	20,2

Festivi

CAMICIE DI LANA

A L. 2 franco di porto.

La sottoscritta Ditta avverte che da oggi incomincia la liquidazione di un blocco di 100,000 camicie di lana ai seguenti prezzi:

Una camicia	L. 2.—	fr. di porto
Sei camicie	" 10.80	id.
Dodici camicie	" 21.60	id.

Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.

Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di liquidazione permanente**

Michele De Clemente
Via Speronari, 6, Milano.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (sostituto 1.40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa asseverare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Mascagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**; a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, o si vuondono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

Avviso la sua clientela di tenetta che al suo negozio trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

Certosa di Pesio presso Cuneo

1000 metri sul livello del mare. 80000 metri di parco. **Internamente rischiarato a luce elettrica.** Idroterapia completa. Due dottori nello stabilimento. Conforto moderno. Temperatura media 18.20. Per schiarimenti si proprietari **Ginocchio e Davico.** Certosa di Pesio (Cuneo). Proprietari dell'**Hôtel Meissel Monaco** (Monte Carlo) aperto tutto l'anno.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
6 cent. in tutte le stazioni del Regno

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . L. 13,50
Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi nel vertice delle aste . . . . . " 2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino . " 5,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio . . " 8,50
Id. alt. cm. 35 con 5 cuspidi in platino . . " 18,—
Id. " " 35 con 5 cuspidi in argento . . " 15,—
Id. " " 35 con 5 cuspidi in platino . . " 24,—
Id. " " 35 con 5 cuspidi in argento . . " 18,—
Corda conduttrice in rame a 1 filoni intrecciati intorno, cm. 8 m. al metro . . . . . " 0,70
Id. id. id. 6 filoni, id. id. . . . . " 0,90
Id. id. id. 3 o 4 filoni, id. id. . . . . " 1,40
Id. in fune galvanizzata a 12 filoni, id. metro " 0,50
Piastra di rame a punte semmante di cm. 30 per 30 " 5,50
Id. id. id. cm. 50 per 40 . . . . . " 8,—
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, 25 filoni, asta in due pezzi e piastra rame . . . . . " 40,—
Id. id. per una terra, con punta a 4 cuspidi, 25 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r " 66,—

DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettricisti - Fornitori della Stata e delle Ferrovie
Roma - *Via Due Macelli, 10 e 11.*

Ettendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi splendide ed eleganti bicicletta a favorevoli condizioni. Rivolgersi con referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 4 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 alle 9 sera.

VILLINO VENDESI Affittasi villino signorile di 10 vani, con bellissimo giardino di mq. 3500 galleria - verandah, terrazze, cantine (unica casa in Roma munita di tre Tramelettrico adatto per famiglia Patrizia ambasciata piccola comunità religiosa. Trattative casa Commerciale V.ale Venti Settembre 28.

MATRIMONI soltanto coppiedi combinanzi qualunque informazione commissione delicata d'importanza sulle piazze di Trieste Venezia, dintorni presta esecuzione. Assoluta segretezza, serietà, lealtà garantita istantore, anonime proposte d'affari piccoli rilasciati Antonio Ravasio fermo posta Venezia.

PER FINE ottobre cercasi appartamento 10 camere e cucina non lontano dal centro. Mandare informazioni opportune per lettera a L. C. ufficio Oblighi Montecitorio.

ESAZIONI anticipi, sconti, operazioni bancarie amministrazioni patrimoni ecc. si eseguiscono e si assumono dalla casa di Cambio Corso 166 Roma.

MARINI VINCENZO antico proprietario del caffè e pasticceria in via porta S. Lorenzo N. 2 e 4 e via Solferino N. 1, 3 e 5 avverte la sua numerosa clientela, il pubblico ed i suoi pseudo-colleghi che ogni suo nuovo locale è assolutamente estraneo alla sua antica Ditta Marini e che le proprietari della pasticceria in via Venti Settembre N. 23.

CASA DA VENDERE o Gerarano la migliore area per famiglia Patrizia, cognizione splendida, Piazza del Monte 96 a 100 e via Fontanili 1. Trasinatico Campo Marzio 75 Roma.

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

IN MONTECELIO presso Tivoli d'affittasi appartamento di otto camere e cucina, grande loggiato, acqua in casa aria e posizione eccellenti. Dirigersi via Mascherone 55 presso i signori Stabbiati.

D'AFFITTARSI

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese 5 camere completamente a nuovo, luogo, gas, terrazza coperta seguito passeggiata.

S. CARLO AL CORSO angolo via Carrozze appartamento ed ammobigliato signorile ed elegante 6 camere e cucina. Portiere Via Margutta 58.

AFFITTASI al 2 piano sotto camere tutte libere, cucina, grande corridoio, terrazza, altre quartiere al 1 piano 5 camere e cucina. Portiere Via Margutta 58.

CASE con piccolo terreno vasti locali per uso magazzini stabilimento 197 I p.

APPARTAMENTO libero Mercede 39 8 vani giardino. Anche per ufficio.

VIA S. MARTINO AI MONTI II. P. P. affittasi appartamento di 10 vani e cucina con vasto giardino. Per trattative via Filo canapa 25.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecc. & Jouge, Officinati nel. — Carta Ditta D. Magnani — Inchiostri Sanger Wirth, Lipsia

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 3 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai soliti unchetti moderni, cessano e guariscono dal rinomato Pedo-Balsamo Rocca. Bisogna specificare che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Trovi tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Via en. Eustachio N. 48 p. 1. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanese che sa bene l'italiano ed il francese. Ottime informazioni Presso mia Scrivano S. M. Forno posta.

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero via Sicilia N. 135 int. 3.

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla via Nazionale via Rasella N. 27 primo piano, volendo due camere e cucina, con mobili e senza 4 piano.

Corrispondenze

26 parole L. 1. - Ogni parola in più cent. 4

Oggi Oramo più lungi, tanto più intenso sento ben mio ogni vostro pregio. Sempre amici dissimili da sè. Tu, credulo neppure mi scrivi. Perchè? Stiamo bene. SPERA.

Lina 33 Amore mio in 12 giorni non trovi nessun momento serivermi, quando sicuro tue notizie non fanno felice, amici sempre in stress e tu? b...

Pincio Sabato sera parlerò. Triste partenza quella che mi hai allontana dalla persona amata! Angosciato mi che più lieta sia il ritorno, spero intanto rivederla ancora non volta. Non protenda risposta.

Gaggia Lontano da te quanto è triste la vita mia tanto lo sigua! Vedere, sentire mio quanto facciamo felice un sola parola fan! Poteasi rivederci? potrei sapere che non mi dimenticarti Addio.

Ore piccole Con nessuna scusa, cara signora, dimenticarvi non sarà a casa, ai regali se vuole scrivere perchè le vostre lettere non cadano sul ANIMA...

Il docente

Il Comitato
del Regno com
tre alle funzi
rigi finora ric
verno deve sp
Ebbene io no
provincie sono
sformo del g
per prestarsi a
quali si vorrebbe
il compianto M
" liana non
" da poter sup
" il governo
" fetti sono
" loro tutti i p
" tramento, sen
" *discrepanza*
" sione.
Di qui il Mi
costituire le re
Il Comitato
bisogno di crea
tuali, il compa
provinciale.
Ma, siamo sin
mare a *seconda*
mancanza d'inter
spondere al a re
concetto del
sione governa
le sovrochie ne
Ma se il compar
simularlo, non re
nel non vedian
ritiro una rappr
nali (della cui
vestirla di pers
alla loro sedi
Il Comitato
suo sistema pre
marla, ha dato
partimento di n
istituti interpre
si fanno e non s
meno compresso
di le ragioni
plicazioni e le co
Posto che tra
monto esista la
interessi, il consc
nella esistenza
compartimenti.
L'on. Rudini,
9 novembre 1891
bardo. Egli dichia
tramento bisogna
vitali, potenti, e in
circolo nuovo
tre o quattro pro
va il consenso o

Il Circolo ave
governo centrale
vrebbe assunte le
gl'interessi local
glianza.
Io non credo
mente le piccole p
te le funzioni del
vorrebbe investir
liranlile, le bon
servizio meteorolo
coltura il servizio
fari d'indole regio
partimento, ossia
Anche non cre
ciali amministrati
quelle attribuzion
mitate. Esse sono
rebbe la difficoltà
teria di tanta, e
Disgraziate dal
e degli altri enti
fidate, almeno per
ai Consigli distret
ridotte al numero
bero assumere co
zioni di cui si vu

La setti

La situazione in
lusa e la questione
donia arrabbia pasi
to. L'insurrezione
provincie orientali
Sraklion giungono
tri tra musulmani
ultimi. Revegevera
blema dell'esercito
città, in tirato gli
Nella Macedonia l
passo i guati strateg
che di Salonicco e M
so il confine della Bul

La situazione è ta
propone di convocare
questione d'Oriente s
paria di imputare,
tato del Bosforo, dic
donia.
La proposta del
mo ite seria, perchè
l'avvenimento, reputo
sti me dell'occasione
gressa o di un'azione
o tia. So questo non s
stione del blocco e d
ti sapoli per indurre
me, tanti e tanto pres
più vasta, e le respo
interessi provocherebb
tastrofe che si cerca

Intanto che tra i c
bi di idee, il Consi
chiara che il blocco
nerale nell'isola ed a
gli effetti della crisi fi
preppiù a cansa delle
sostenere per fronteg

In tale stato di c
visioni; l'unico lato r
che, non ostante il di
questione del blocco,
potenze, per localizza
pace.